

## Il progetto degli Atenei di Udine e Trieste attende ancora una risposta dalla Regione

VI

PN

Pordenone

IL GAZZETTINO

Mercoledì 29 ottobre 2014

# Nuovo Dipartimento, piano bloccato

PORDENONE - (d.l.) Le vicende legate ai "cambi" in Provincia e le annunciate dimissioni di Alessandro Ciriani dal cda del Consorzio universitario rischiano di aprire un nuovo scenario di preoccupazioni per il futuro dell'Università a Pordenone. Anche se l'uscita dal Consorzio del presidente diventa "obbligatoria" nel momento in cui è scaduta la sua amministrazione. Sul fronte dei finanziamenti già decisi non cambierà nulla, il rischio è sul futuro. Intanto, però, i timori per quello che è il piano sulla futura presenza universitaria a Pordenone sono rivolti verso Trieste. Il progetto - l'accordo tra le parti è del giugno scorso - per istituire un dipartimento anche con nuove facoltà è ancora in fase di stallo. La Regione deve, infatti, ancora confermare con atti ufficiali l'impegno preso a inizio estate: cioè finanziare con 1,5 milioni l'operazione.

Un nuovo dipartimento universitario,

anche con l'avvio di un corso di laurea magistrale in Ingegneria mecatronica, insomma è ancora sulla carta. Il percorso di studi dell'Università di Trieste si aggiungerebbe a quelli già previsti dell'Università di Udine: il corso triennale e magistrale in Scienze Multimediali e la triennale e magistrale in Banca e Finanza. È questo il piano del futuro dipartimento: la firma sull'accordo tra Consorzio Universitario di Pordenone e gli Atenei di Udine e Trieste risale al giugno scorso.

La costituzione del nuovo Dipartimento, in vista della quale le Università metteranno a disposizione risorse di docenza strutturata, e il Consorzio Universitario ha già assunto un rilevante impegno finanziario, è però subordinata alla conferma del cofinanziamento regionale del progetto, su cui la Giunta aveva espresso a suo tempo parere favorevole. Il Dipartimento prevede la presenza di almeno quaranta docenti

fissi. Una ventina saranno "trasferiti" dalle due Università, mentre per gli altri venti (di fatto finanziati da Regione e Consorzio territoriale) occorrerà bandire i concorsi, procedura che richiederà circa un anno e mezzo. L'operazione ha un costo di circa 5 milioni annui. La Regione (se confermerà l'operazione) metterà sul tavolo 1,5 milioni per 15 anni. La cifra di 2,8 milioni sarà, di fatto, divisa tra i due atenei, mentre il Consorzio territoriale conferma l'impegno per circa 700 mila euro.

© riproduzione riservata



SEDE

L'Università in via Prasecco



Peso: 34%